ANNO XX — Lunedì, 6 Maggio 1867 — N. 125

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 5 MAGGIO

LE PREVISIONI

Quando la burrasca ha imperversato furiosamente, il mare resta lungamente agitato anche dopo che i venti sono rientrati nell'otre. Non è dunque da farsi stupore che molti persistano a dubitare del pacifico componimento del litigio franco-prussiano, sebbene abbiano entrambe quelle potenze aderito alla Conferenza che dopo domani a Londra dovrebbe suggellare la loro riconciliazione per l'affare del Lussemburgo.

Il ragionamento di questi ostinati pessimisti parte da due ordini di considerazioni che non sono prive di gravità.

Essi dicono dapprima: la questione del Lussemburgo era troppo piccola per giustificare una lotta fra due nazioni forti e potenti che dovea essere cagione di grandi disastri per l'una e per l'altra. Col componimento di tal questione si è fatta sparire la causa apparente della guerra, non quella vera e reale. È come se un medico credesse aver guarito uno scrofoloso perchè avesse fatto sparire con qualche cataplasma il primo bitorzoletto che sul corpo del malato fosse comparso. Ne verranno degli altri e più grossi ai quali si dovrà tagliare la strada con ben altri mezzi che non sia un cerotto od un refrigerante.

Essi osservano in secondo luogo: se la pace fosse assicurata, perchè si continuano i preparativi della guerra? E non solo per parte delle due potenze ch'erano in litigio; ma in quegli Stati benanco che potrebbero esservi trascinati dentro a malincuore.

Guardate il Belgio, essi soggiungono, un paese che rifugge dalle imprese guerresche e che ieri soltanto dimandò alle Camere la facoltà di fare un prestito di sessanta milioni, che le Camere accorderanno senza fare nessun ostacolo, *per far fronte alle terribili eventualità che si prevedevano.* Il Belgio vide testè il suo sovrano accolto alle Tuileries ed a Potsdam, e se avesse potuto attingere nei colloqui coll'imperatore Napoleone e col re di Prussia la certezza della pace, si può egli credere che volesse persistere ad imporre al suo paese un sacrificio che sarebbe inutile?

Non vogliamo negare che queste considerazioni abbiano una certa gravezza, ma non sono tali da scuotere la nostra fede nello scioglimento pacifico del conflitto, la cui previsione ci tenne nei giorni passati in angustia.

È vero, verissimo che la causa del Lussemburgo era troppo piccola per quella lotta; ma quando infine si pensa, che ammettendo per causa vera, la rivalità dei due imperi, si verrebbe alla conseguenza che soltanto la distruzione dell'uno o dell'altro potrebbe toglierle la spinta. Quando si considera che questa conchiusione è un assurdo perchè due popoli, nelle condizioni in cui sono i francesi ed i tedeschi, possono farsi molto male reciprocamente, ma resteranno dopo tutto ciò ugualmente l'uno e l'altro e nelle stesse vicendevoli proporzioni in cui sono adesso; è anche lecito il supporre che la savièzza umana possa risparmiare all'umanità un flagello che non ha scopo e di cui non ha bisogno.

Per ciò poi che spetta le precauzioni guerresche non bisogna dimenticare che queste incominciarono dappertutto in Europa prima che sorgesse la questione del Lussemburgo e pel solo fatto della vittoria prussiana, che rivelava un perfezionamento negli strumenti bellici, a cui nessun altro paese voleva restare indietro. È naturale adunque che continuino sino a che quel perfezionamento non siasi raggiunto. Se il Belgio poi ha dimandato l'autorizzazione d'un prestito per far fronte alle eventualità della guerra, non bisogna dimenticare che il Ministero parla di queste eventualità come di una cosa passata, e da lui si soggiunge che, *se la pace può essere mantenuta, quei danari potrebbero trovare un impiego fecondo nell' esecuzione più rapida dei lavori decretati dalla legislatura.*

Il prestito del Belgio adunque è bellicoso solo a metà ed ha un rovescio pacifico che lascia sperare possa essere convertito in canali, strade ferrate ed altre opere di pubblica utilità che accrescano la già grande prosperità di quel fortunato paese.

In fine dei conti poi, la diplomazia, se qualche difficoltà restasse a vincersi, ha appunto la missione di superarla. A nostro avviso sono indizi favorevoli al buon esito di questa conferenza, l'essersi fissato un termine brevissimo per radunarla e l'essersi, a quanto ne sappiamo, circoscritta la sua azione al solo quesito che aveva occasionato il litigio. Se la questione del Lussemburgo sembrava piccola cagione per una così gran guerra, a maggior ragione, ora che vennero accettate le basi dello sgombero della fortezza, e della neutralizzazione del Ducato, si può credere che mancherà assolutamente un impulso qualsiasi a sfoderare la spada. L'accettazione delle basi e l'aprimento della conferenza rende quella causa, che era piccola, una causa minima e non vorrà credersi che la Francia e la Prussia, le quali dovevano già sentire un rimorso ad accendere una così gran guerra per una ragione inadeguata, vogliano destarla adesso che anche quella ragione per otto parti su dieci è disparita.

Bitorzoli ne usciranno ancora, ma intanto facciamo scomparire questo che ci dà noia. La diplomazia non è fatta per rubare il mestiere ai filosofi, i quali prevedono o credono prevedere le evoluzioni dei popoli e degli Stati alla lontananza dei secoli. I diplomatici si contentano di avere la vista più corta. E chi poi oserebbe dire che quella rivalità fra Germania e Francia che adesso si crede invincibile, non abbia anch'essa a cedere e modificarsi sotto l'influsso di altre idee e di altri bisogni, e più ancora in forza dell'esperienza che loro dimostri esservi a questo mondo posto per tutte e due ugualmente?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 4 maggio. — Nell'ultima seduta pubblica della sessione di primavera, il nostro Consiglio comunale intesa comunicazione di un'altra demissione presentata dal dottore Alessandro Sella da consigliere comunale, si occupò di alcune pratiche di poco rilievo: approvò cioè un regolamento per le *guardie-giardini*, di recente istituite, ed una convenzione per la cessione di terreno sulla piazza Solferino; indi procedette all'elezione di tre rappresentanti del municipio al Comizio agrario della nostra città. Il Consiglio chiamò a questo incarico i consiglieri conte Valperga di Masino, conte Rignon ed avv. Arnoldo Colla. Si occupò pure di due pratiche di maggior importanza e di interesse diretto per la nostra città, quella cioè dell'istituzione di una fiera annua stabile, in considerazione del felice esito che ebbero quelle stabilite per pochi giorni negli anni scorsi, e dell'assegno di lire cinquemila al nuovo Istituto internazionale da fondarsi in Torino, e di cui già vi tenni parola in altra mia: questo concorso sarà ridotto man mano che il numero degli allievi sarà in aumento, e cesserà affatto quando questi abbiano raggiunto la cifra di quaranta. Ma una questione abbastanza grave e che potrebbe impedire che quest'utile istituzione arrecasse sì tosto quei frutti che se ne ripromettono, si è quella del locale in cui dovrà essere allogato l'Istituto. Il fondatore si è rivolto al municipio chiedendo un locale adatto, ma finora il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione al riguardo, perchè realmente non trovasi in possesso di locali da disporre, e tanto meno di quelli di una vastità tale come quello che si riconosce necessario per quest'istituzione. Infatti ha esso stesso dovuto testè prendere a pigione, mediante alcune centinaia di franchi, alcune camere dalla Società degli asili d'infanzia, per dare opportuna sede al Liceo musicale che quanto prima sarà aperto sotto la direzione dei maestri di canto signori cavalieri Tancioni ed Angeleri. Giova però sperare, che il Governo, al quale il Municipio nostro, come ricorderete, faceva pervenire una domanda tendente ad avere la cessione dei varii locali lasciati vacanti dalle corporazioni religiose soppresse, darà quanto prima la sua risposta che si spera favorevole, ed allora si potrà con facilità aderire al desiderio del fondatore di questo Istituto internazionale, come pure a quello della direzione della Società per un Istituto politecnico, la quale ha pure inoltrato domanda per avere un locale adatto all'uso che si propone.

Prima di chiudere la presente sessione di primavera il nostro Consiglio ha pure approvato le liste elettorali politiche. Queste approvate dal Consiglio nel maggio 1866 contavano 4874 elettori; decretate dal prefetto non ne contenevano più che 4684, perchè il medesimo ne mandava a cancellare 10, la cui morte era stata riconosciuta ed avvenuta dopo che le liste erano state approvate dal Consiglio comunale. Dal detto numero di 4684 se ne vogliono dedurre 133 per morte, per trasferimento di domicilio, e per altre cause riducendosi così il numero a 4731. A questi però se ne vogliono aggiugnere altre 170 per nuove iscrizioni, e così il numero totale risale a 4901; e prima che le liste abbiano riportata l'approvazione prefettoriale, questo numero salirà ancora, e si può argomentare che il numero degli elettori politici inscritti sulle liste della nostra città per l'anno 1867-68, non sarà lontano di cinque mila. E sebbene potrebbe ancora essere più rilevante, se maggiore fosse la cura degli aventivi diritto a farsi iscrivere, segna tuttavia in quella cifra un progresso no abile in questa parte e nello svolgimento della vita civile della nostra popolazione, se si pon mente che quella cifra di circa 5 mila elettori supera di quasi 600 il numero degli inscritti per l'annata 1864-65. (4401), epoca in cui la popolazione di Torino superava l'attuale di forse ben 30 mila abitanti.

Fra molti secoli, se gli archeologi vorranno consultare il nostro numero di ieri, si troveranno nell'imbroglio di una disputa quali sono quelle che si fanno adesso sui varii testi di un' opera antica, tramandataci col mezzo di manoscritti che non s'accordano fra loro.

La voce che l'Italia fosse stata invitata a prender parte alla Conferenza era ieri nelle ore pomeridiane così diffusa che l'abbiamo veduta ripetersi nell'*Italia*, nella *Nazione* e non sappiamo se in qualche altro giornale.

Dovendone far cenno, per debito di cronista, vi abbiamo fatto precedere queste parole, che volevano indicare non averne noi potuto, per la fretta, appurare la sorgente.

« Ci viene comunicata la seguente notizia che diamo con tutta riserva. »

Il Diavolo però avea fissato di metterci la coda e quelle due linee furono dimenticate nell'impaginazione, per cui le prime copie del giornale, sintantochè l'omissione non venne avvertita, uscirono senza di esse.

Più tardi abbiamo potuto appurare la verità sulla voce ch'erasi messa in giro e ci siamo affrettati a dichiararla inesatta; vale a dire non vera in quel momento in cui la si aveva divulgata.

Ecco dunque che, nello stesso numero del nostro giornale, gli archeologi futuri potranno trovare la stessa notizia, data senza riserva, vederla riferita *con tutta riserva*, e finalmente leggere che quella notizia *è inesatta*. Speriamo che per non far impazzare quei venerabili futuri studiosi delle nostre pagine, giungerà loro anche il foglio di quest' oggi che potrà spiegare l'enigma.

La *Corrispondenza di Berlino*, che sino adesso non voleva nemmeno messo in discussione lo sgombero di Lussemburgo, vorrebbe adesso allargare la missione della conferenza di Londra sino a farne una specie di congresso universale per sancire tutti i cambiamenti avvenuti in Europa.

Non crediamo che questo sia il sistema per uscire più facilmente dal pericolo. In ogni modo riportiamo le sue parole:

« Una volta regolata, come è sperabile, la grave questione del Lussemburgo, e una volta sodisfatti l'onore e gli interessi delle due parti, la conferenza dovrà esta considerare completa l'opera sua se non prevenne, per quanto le è possibile, il ritorno di simili crisi, la possibilità in avvenire di conflitti di questo genere?

« Già da 15 anni l'ordine europeo, tale quale lo avevano stabilito i trattati, è da tutte le parti in rovina. Monarchie sono cadute, dei troni sono spariti, la guerra ha distrutto or qua or là l'opera fondata dalla guerra, i popoli divisi trovarono la loro unità, grandi nazionalità sono entrate in pieno possesso di loro stesse. Così in molte parti d'Europa, un nuovo ordine di cose a queste disposizioni di mezzo secolo, le quali dopo avere dato al mondo una pace così lunga, sembrano essere divenute una sorgente di discordie e di pericoli.

« Fino ad oggi però queste rivoluzioni o queste rinnovazioni che cambiarono in parte i destini moderni, non hanno peranco che l'autorità dei fatti compiuti; ognuno di questi grandi cambiamenti non fu accettato che con proteste o per lo meno con riserve, le quali, per così dire, ne sospendono l'entrata nel diritto pubblico europeo. Da ciò un'incertezza generale nella situazione tanto degli Stati vecchi quanto in quella dei nuovi, una specie di malessere prodotto dal sentimento dell'instabilità, e continue scosse sopra basi tanto indecise.

« È alla conferenza che incombe l'incarico di rendere all'Europa un punto d'appoggio stabile e duraturo. Spetta ad essa di scrivere il diritto nuovo, acclamato dalla voce dei popoli, pieno di forza e di vita, e di cancellare l'antico diritto rovinato, lacerato, non sussistente che a brandelli.

« L'Italia, appena fatta, la Germania rinnovata, l'Oriente che si sforza di rinascere..... Quante trasformazioni recenti o prossime, di cui l'autorità sovrana di un congresso deve o consacrare o preparare nell'interesse della pace e per il finale riposo dell'Europa!.....

« Senza dubbio la nazione italiana, ricostituita da se stessa, non attende nè reclama questa consacrazione; l'unità d'Italia che, dopo essere stata per molto tempo, secondo l'espressione di Byron « la poesia della politica », ne è oggi una delle più vive realtà, non ha bisogno di altre sanzioni all'infuori di quella che le fu data dal plebiscito nazionale. Senza nessun dubbio, come lo disse il re Guglielmo, « anche il popolo tedesco può camminare con fiducia, forte della sua sua unione all'incontro di tutte le vicissitudini dell'avvenire. » Due nazioni giovani e forti che devono alla unanimità delle loro volontà, dei loro sentimenti, delle loro aspirazioni e la loro esistenza, possono fare a meno di altri titoli di legittimazione, poichè di queste non ve ne potrebbe essere di più elevate; esse devono però desiderare, per la pacificazione definitiva delle questioni pendenti, per la sicurezza avvenire di tutti i diritti e di tutti gli interessi, che il nuovo ordine sia riconosciuto sovranamente in Europa intiera, e diventi, con un tale riconoscimento, la legge che ormai governerà e troni e popoli.

« In questo scopo d'utile generale la crisi traversiamo sarebbe veramente stata salutare, specialmente se avesse mostrato la necessità di fiairla colle incertezze, col provvisorio e coll'equivoco, e se essa fosse finalmente causa di decidere le potenze a dare allo stato della società europea le garanzie e le sanzioni che le mancano..... La prossima conferenza vede così offrirlesi davanti un'opera, la di cui grandezza non deve nè sorprenderla, nè spaventarla. »

CARLO POERIO!

Ieri Cavour, Fanti, Farini, Manna, d'Azeglio, oggi Carlo Poerio!

Iddio ci toglie i migliori e con essi la parte più illustre delle nostre speranze, la parte più sacra dei dolori passati, che pure ci è grato rammentare ora che per essi ci è derivato tanto rigoglio di fortuna, tanta fede civile, tanta concordia ammirevole di opere e di consigli!

Altri dirà di Carlo Poerio, della mente, delle opere sue e di quel martirio che, con la fama intemerata, ebbe quasi in retaggio dal suo venerato genitore; io però che l'altra sera, dopo il tristissimo annunzio, volli baciarlo per l'ultima volta su la fronte, pubblico solo pochissime parole sue che lo riveleranno intero agl'italiani, i quali, addolorati, vanno fra loro ripetendo, come nazionale sventura la nuova della sua morte!

È questa la prima delle lettere ch'egli a me, giovane ed innamorato della sua costanza nel dolore del' ergastolo, scrisse negli anni passati:

« Gentilissimo Pierino!

Torino, 29 maggio 1862.

Ho letto con molta soddisfazione il foglio di cui vi è piaciuto onorarmi, poichè i sentimenti espressi in esso indicano ottimo cuore

. . . . . .

Quel che voi mi dite intorno alle poesie del fu mio dilettissimo fratello Alessandro, mi è prova che voi non vi rimanete a contemplare la forma esterna, e, dirò meglio, la veste dei concetti, ma tentate di penetrarne l'intima essenza.

E, certo, non è dato a tutti di addentrarsi nelle riposte bellezze di quel modo di poetare, che con le malinconiche effusioni che sgorgano spontanee da un animo non domo, ma purificato dalla sventura, cerca di trasfondere in altrui la fiamma viva che gli ardeva in petto di purissimo amore per la virtù, per la libertà, per la patria. E quel fervido voto fu esaudito, poichè egli ebbe la ventura di morire per quella *Italia futura* che vagheggiava col pensiero; nè la sua salda fede fu scossa dai tremendi rovesci toccati dalle armi nazionali dopo le prime vittorie, ed in mezzo agli acuti dolori delle sue mortali ferite, rendeva l'anima a Dio vereconda e serena al grido di *Viva l'Italia!* Non tutte le sue poesie son divulgate, poichè la fortuna gli si chiarì avversa, anche dopo morte.

Il mio egregio amico ed ora collega nel Parlamento, Mariano d'Ayala, con amorosa cura ne raccolse buon numero, e ne pubblicò una seconda edizione, accresciuta di molto con inedite e la fece precedere da una biografia. Finora la mia malvagia fortuna non mi ha consentito di raccogliere ed ordinare tutto ciò ch'egli scrisse e che è ancora inedito.

Spero di potere soddisfare a questo bisogno del cuore quando mi sarà concesso di recarmi per qualche mese a Napoli, ossia quando riposerà il Parlamento, e quando cesseranno colà quelle incomposte.... agitazioni delle piazze che consumano la nostra energia in vani clamori, e che per la loro natura selvaggia e spesso bestiale ci tolgono reputazione presso i popoli già liberi, sia nella vecchia Europa, come nella giovane America.

Questa terza edizione sarà preceduta da un esame accurato di quelle poesie, che sarà scritto appositamente dal celebre Tommaseo, che ebbe carissimo mio fratello in vita, e che lo ricorda sempre con tenero affetto.

Mi corre poi l'obbligo di rettificare il vostro giudizio sul mio conto, pregandovi a non lasciare libero corso alla vostra giovane fantasia ed a supporre in me dei meriti che io non ho punto. Altro non ho fatto che sopportare con serena rassegnazione le persecuzioni di un Governo tirannico, e questo è obbligo strettissimo di ogni onesto che intende modestamente, e secondo sua possa, servire la patria; perciocchè il resistere alla oppressione, specialmente quando colui che ti opprime è vilissimo spergiuro, ed abusa della forza con la più ferma brutalità, è dovere imprereribile, anzi è prepotente bisogno di ogni anima sdegnosa, e desta all'eterno Vero.

Ed io posso assicurarvi che se in quelle condizioni, che per fermo erano tutt'altro che normali, trascorsero dieci anni senza che io avessi profferito un solo lamento, io non ebbi a fare alcuno sforzo; e se la noia alle volte mi dava qualche poco di tristezza, la voce della mia coscienza mi serenava l'animo e faceva presto svanire quell' istantaneo turbamento. Egli è vero che alcuni menano tumidi vanti delle patite sofferenze e pretendono che il governo d'Italia abbia a valutare e contentare il così detto *martirio*, ed amaramente si dolgono se non ottengono un uffizio, uno stipendio, un compenso secondo la *imparziale* valutazione del proprio merito, che ciascuno fa di se stesso.

Onde io vi dirò francamente che, pur ri spettando le opinioni degli altri, seguo la mia; nè credo che possa apporsi a colpa ad alcuno il servire la patria con modestia civile, vivendo in povero stato e potendo addirare con l'efficacia dell'esempio che l'abnegazione ed il sacrifizio ha in se stesso il suo compenso, e che non vi ha bisogno che l'Italia ti paghi per amarla di affetto profondo.

Egli è vero che questo sistema non ti salva dalla ingratitudine dei pusilli, e dalla calunnia dei tristi. Ma ne rinfranca la coscienza, e ne dà nuova lena per proseguire nel faticoso cammino.

E poi ritenete che l'odio dei malvagi induce negli animi educati alla virtù una certa particolare soddisfazione, e quasi una secreta voluttà.

Continuate a studiare con amore per divenire un giorno italiano utile alla patria, e credetemi con tutto il cuore

Vostro aff.mo
Carlo Poerio. »

Questi era Carlo Poerio, questi l'uomo illustre che ora si piange in Italia, questi finalmente l'esempio egregio di fede civile inalterata dal quale gli italiani nel loro dolore promettono di togliere gli ammaestramenti del magnanimo volere, del sacrifizio e delle opere onorate!

Firenze, li 29 aprile 1867.

Piero De Donato Giannini.

L'Italia Militare del 4 corrente scrive:

Essendo stato mosso al Ministero della guerra il questo se gli uffiziali, che furono ammessi alle scuole speciali preparatorie, possano condur seco il proprio attendente, il detto Ministero ha determinato:

1° Che i comandanti dei reggimenti di fanteria concedano agli uffiziali in attività di servizio ammessi alle scuole speciali di condur seco gli attendenti in ragione di un attendente per ogni due o tre uffiziali;

2° Che gli uffiziali dei bersaglieri in attività di servizio possano condur seco loro il proprio at-

tendente, il quale però dovrà servire anco due ufiziali di quelli in aspettativa ammessi alle scuole speciali;

3° Che per gli altri ufiziali in aspettat va sia fornito dalla guarnigione stanziata nella città in cui trovasi la scuola speciale, alla quale gli stessi sono ammessi, un attendente per ogni tre ufiziali.

In tale occasione il Ministero ha pure determinato che gli ufiziali in aspettativa ammessi alle scuole speciali debbano per la durata del corso vestir sempre la divisa militare si in servizio che fuori di servizio.

A termini dell'art. 20 del regolamento per la amministrazione della cassa militare approvato con regio decreto 24 febbraio ultimo scorso, tutte le somme che vengono versate presso le tesorerie sia a titolo di affrancazione dal servizio militare, sia per surrogazione ordinaria, sono integralmente devolute alla cassa militare.

Cessa quindi la ragione per cui si facevano pel passato due distinti vaglia del tesoro, l'uno per la somma principale, l'altro per quella accessoria rappresentante il fondo di massa e correlativo, giacchè giusta il disposto dell'art. 39 del citato regolamento, spetta ora alla cassa militare predetta di versare ai corpi le somme rappresentanti le masse individuali dei riassodati, e così pure dovrà operare per le masse individuali dei surrogati ordinari e degli scambi di numero.

Il Ministero delle finanze (direzione generale del tesoro) ha dato le istruzioni necessarie agli uffici del tesoro onde provvedano perchè d'ora in poi non si faccia per somiglianti versamenti che un sol vaglia del tesoro a favore del cassiere della cassa militare, e che anche i vaglia del tesoro di L. 200 per gli scambi di numero siano rilasciati a favore del cassiere medesimo.

Il Ministero della guerra ha ragguagliato di questa disposizione i signori prefetti e sotto prefetti onde vogliano disporre e vegliare per la parte che li riguarda, perchè abbiano la loro piena esecuzione, e gli avverti nel tempo stesso che gli uffici del tesoro hanno obbligo di trasmettere loro tutti indistintamente questi vaglia, e che essi prefetti e sotto-prefetti debbono alla lor volta farli pervenire al Ministero suddetto affinchè sia in grado di soddisfare al prescritto del citato art. 30 del regolamento della cassa militare.

L'*Italia Militare* del 4 corrente pubblica il bollettino n° 40 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto del 14 aprile Pascetto cav. Federico Giovanni Battista, maggior generale, comandante del genio nel dipartimento militare di Firenze e giudice del tribunale supremo di guerra, cessa dalla carica di giudice del tribunale supremo di guerra, in seguito alla di lui nomina a ministro della marina.

RELAZIONE SUL CHOLERA DEL 1866 NELLA PROVINCIA E CITTÀ DI NAPOLI

II.

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Napoli, 3 maggio 1867.

La prima vittima di *cholera* nel Convitto delle Stimattine a Capodimonte fu la suora Arcangela Allese d'anni 33, travagliata da tubercolosi polmonare nel suo periodo più triste. La diarrea e gli altri sintomi cholerici furono attribuiti al male che la conduceva lentamente al sepolcro, e quindi nessuna precauzione fu presa nè prima nè dopo morta.

Non mancò questo strepitoso avvenimento di destare nell'animo di tutti numerosi sospetti e dubbi d'ogni genere.

Il Consiglio provinciale di sanità, il questore d'allora, cav. Indelli, il sindaco barone Nolli, e l'autorità giudiziaria accorsero tosto sul luogo a prendere stretto esame dell'accaduto, ed a dare tutte le provvidenze richieste dal caso.

Dalle investigazioni sulle cause dello sviluppersi del morbo, risultò che la malattia fu originata: 1° dall'agglomeramento di molta gente in locali poco adatti all'uso di istituti educativi; 2° allo scarso nutrimento; 3° all'età per lo più prediletta al morbo colerico, quando versi in cattivo stato di salute. E queste cagioni costituirono evidentemente il focolare dell'incendio svolto dalla scintilla ivi silenziosamente gettata dalla manifestazione colerica che sopravvenne alla suor Arcangela Allese affetta da malattia polmonare.

Con questa spiegazione desunta da cause naturali, cadono da per sè tutte le supposizioni che si erano fatte in quel tempo a carico del P. Lodovico da Casoria che era il direttore di quel convitto.

I germi del morbo crescendo così e moltiplicandosi per l'occulto fermento e per le sue sempre più numerose ripetizioni, prepararono a poco a poco nel silenzio una quantità maggiore del maligno seme, che doveva poi diffondere il triste morbo per tutta la provincia.

Dalla relazione suddetta si rileva che nella scorsa invasione furono più o meno colpiti non meno di 54 comuni, vale a dire 4 di più dell'anno precedente. Dei 54 comuni 14 non ebbero che uno ad otto attaccati, ed il periodo dell'invasione fu brevissimo.

Nella sola Napoli vi furono 4295 attaccati dei quali 2089 maschi e 2206 femmine I morti ascesero alla cifra di 2910 divisi in maschi 1391 e femmine 1519.

Il dottor Margotta fa qui la storia del morbo nei singoli comuni della provincia, unendo ai particolari statistici della malattia anche le cause principali che potevano contribuire a svilupparla; questa interessante rivista dal lato della scienza ha anche il pregio di essere facilmente compresa da tutti, in grazia principalmente dell'ordine e chiarezza con cui essa è condotta.

Per dare poi a ciascuno ciò che gli viene, devo far notare che i dati statistici, come dichiara il cav. Margotta stesso, furono desunti dal lavoro redatto per cura del dottor Miglietta, il quale li raccolse dalle notizie pervenute alla settima divisione della prefettura.

In un quadro poi il relatore ha esposto quartiere per quartiere le proporzioni che assunse la malattia durante l'invasione, ponendole in rapporto colle loro condizioni igieniche.

Il meno colpito fu Montecalvario che su di una popolazione di 42,722 ebbe 463 attaccati e 262 morti, vale a dire l'uno per cento di attaccati di fronte alla popolazione ed il 56 0/0 dei morti in rapporto agli attaccati.

Il laridissimo quartiere Porto anche questa volta, come nelle altre epidemie ha il triste privilegio di essere in capo della colonna. Difatti con una popolazione di 41,442 ebbe 972 attaccati e 460 morti, cioè il 3 per 200 degli attaccati in rapporto della popolazione, ed il 63 0/0 dei morti di fronte ai colpiti.

Questo quartiere fu innalzato nei bassi tempi sulle arene della antica baia di Napoli in mezzo a frammenti di rottami misti a depositi lasciati dalle acque e dalle impurità. I nostri padri lasciando con poco accorgimento deserti alle spalle le più incantevoli colline eressero ivi le loro abitazioni senza simetria, senza ordine e senza luce. Dapperttutto stretti ed oscuri vicoli, case elevatissime con scale buie ed affumicate che mettono in luride stanzette ove il sole non si fa mai vedere.

Nella relazione vi sono poi i provvedimenti tutti che il Consiglio provinciale di sanità ha ordinato ed ha consigliato al Municipio, la cui enumerazione sarebbe troppo lunga, ma da essa si può vedere di leggieri come le nostre autorità abbiano, per quanto era possibile cercato di neutralizzare l'effetto del morbo, circoscrivendolo entro limiti meno dolorosi. In parte vi sono riuscite perchè chi conosce Napoli e sa quanti elementi di infezione pur troppo in essa si trovano accumulati, facilmente capirà che la cifra degli attaccati e dei morti è molto al disotto di tutte le previsioni che con quei dati alla mano si possono fare. La cifra degli attaccati è certamente superiore a quella consegnata nel rapporto, desunta dalle rivelazioni ufficiali fatte alle sezioni municipali, ma anche triplicandola non è dopo tutto eccessiva avuto riguardo alle cause di contagio che esistono in ogni sezione, tanto a causa dell'agglomeramento della popolazione in ristretti e umidi abituri, quanto per la scarsità dell'acqua potabile a cui da secoli è condannata la città. Il Municipio dovrebbe pensare seriamente a queste cose, e meditarvi sopra poichè ad ogni poco noi saremo minacciati di nuovi flagelli del genere di quelli del 65 e del 66. Pare che ora si voglia fare qualche cosa su questo riguardo, e che i signori del palazzo San Giacomo abbiano l'intenzione di toglierci se non altro la sete, giacchè sento parlare di progetti quasi adottati, di incanalamento di acque, e di migliaia di metri cubi di quell'elemento indispensabile alla vita che sarebbero condotti in città. Dio lo volesse, ma se non vedo tutta questa grazia del Cielo in viaggio per venirsi a mettere a nostra disposizione, vi confesso sinceramente che non ci credo affatto, poichè è da quasi un mezzo secolo che ai primi calori a Napoli si pensa di provvedere la città dell'acqua necessaria ai bisogni della popolazione.

Nella *Gazzetta ticinese* del 3 corrente si legge:

Il nuovo ministro prussiano generale, de Röder, nell'udienza in cui presentò al presidente della Confederazione le sue credenziali, ha dichiarato apertamente, a nome del suo governo, nutrirsi la speranza che la pace possa essere conservata, ma che ad ogni modo il Re ed il suo Governo rispetteranno scrupolosamente la neutralità della Svizzera, in quanto non sia essa violata da altri. Il presidente della Confederazione ha preso atto di questa dichiarazione.

Anche l'ambasciatore francese, marchese di Bonneville, al suo ritorno in Berna, ha fatto analoghe dichiarazioni.

Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 4, con l'ultimo treno, giunse nella nostra città il barone N. E. Rothschild, membro del Parlamento inglese, ed andò ad alloggiare allo *Hôtel Feder*.

La *Gazzetta Piemontese* del 4 dice correre voce che quanto prima si costituirà la Corte della principessa Margherita, figliuola di S. A. R. la duchessa di Genova.

Nella *Gazzetta di Venezia* del 4 corrente si legge:

Ieri si è riunito nel palazzo della R. Prefettura per la terza volta il Consiglio di leva, onde continuare nelle operazioni relative ai refrattarii delle leve austriache. Gl'iscritti che si sono presentati finora per godere della resa disposizione a loro favore, sommano a 500; ed è bello e onorevole il riscontrare, che quasi tutti si erano resi refrattarii, per arrolarsi nell'esercito nazionale.

Siamo lieti d'annunciare che S. M. il Re arriverà a Venezia il 9 corrente. Crediamo che i partiti per la campagna se lo terranno per detto e ritorneranno fra noi, per render più lieta colla loro presenza la città in questa lauta occasione.

NOTIZIE SANITARIE

Leggiamo in data del 4 corrente nella *Gazzetta di Bergamo*, che dal mezzogiorno del 1° a quello del 3 maggio, nei tre circondari di quella provincia si verificarono 15 nuovi casi di cholera, 9 dei quali avvennero nella città e furono seguiti da due guarigioni e da 4 decessi.

Il 3 maggio, nell'ospedale di Bergamo rimanevano in cura 12 cholerosi.

Nell'*Avvisatore* di Alessandria, in data del 2 maggio si legge:

Trovandosi su varii giornali fatto cenno di alcuni casi di tifo petecchiale avvenuti in qualche provincia, si è voluto far credere che anche nella nostra città ne serpeggi il fatale malore. Noi possiamo accertare che vi fu un solo caso, circa venti giorni sono, e che furono prese dal municipio tutte le più scrupolose misure, e così venne circoscritto il tifo al solo individuo, essendovi nel paese nessun caso e nemmeno malattia che possa farne nascere il sospetto.

La *Gazzetta di Trento* del 4 corrente scrive:

In molti giornali e tra questi anche nel *Bothe für Tirol und Vorarlberg* e nella *Gazzetta di Bolzano* troviamo riprodotta sulla fede d'un giornale di Vienna la notizia di due casi di cholera avvenuti a Roveredo, importato dall'estero. Noi, basati alle più certe relazioni, possiamo assicurare nulla affatto di vero eserviri in tale notizia, ed aggiungeremo anzi che mai lo stato di salute a Roveredo fu così ottimo come al presente.

NOTIZIE ESTERE

Si assicura, scrive la *Patrie* del 3, che una circolare del maresciallo ministro della guerra ai generali comandanti le divisioni militari, annunzia loro che non avrà più luogo il richiamo sotto le armi dei soldati in congedo.

Il *Progrès de l'Oise* del 2 reca la seguente notizia:

« I cavalli che lo Stato consegnò ai coltivatori da meno di sette anni, saranno ripresi per rimpiazzare i cavalli lasciati al Messico dai corpi di cavalleria che ritornano da quella spedizione. »

Sua Maestà la regina Vittoria accordò alla famiglia del signor Speke di aggiungere alle sue armi un emblema che rappresenti la scoperta delle sorgenti del Nilo.

Il *Great-Eastern* giunse a Brest da Nuova-York con 193 passeggieri fra cui vi è anche l'ammiraglio Tegethoff.

Il generale Tomaso F. Burke che comandava l'attacco dei feniani sul forte di Ballyhurst in Fipperary, fu condannato a morte dalla Corte di giustizia di Dublino.

L'*Abendpost* di Vienna del 1° maggio scrive che, il principe Carlo di Schwarzemberg ed il barone Werner, inviato austriaco a Vienna, saranno nominati membri della Camera dei signori.

Scrivono da Pest allo stesso giornale, che in quella città furono revocate le commissioni pervenute dalla Francia per l'acquisto di cavalli.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo del trattato di alleanza offensiva e difensiva conchiuso l'11 aprile decorso fra la Prussia ed il granducato di Assia.

Alla *France* del 3 scrivono da Lisbona, che la regina accompagnata dell'infante Don Augusto, duca di Coimbra e fratello del re, precederà il re di Portogallo nel suo viaggio a Parigi. La regina Maria Pia e suo cognato vogliono arrivare a tempo per potere andare ad assistere al matrimonio del principe Amedeo di Savoia, fratello della regina.

L'*Osservatore triestino* del 3 corrente pubblica le seguenti notizie di Costantinopoli e di Smirne in data del 27 aprile:

« La legge intesa a riformare il diritto di proprietà in Turchia, che doveva comparire il 29 dello scorso mese, non fu ancora pubblicata. Il *Lev. Her.* crede che ciò sia da attribuirsi ad alcune difficoltà diplomatiche sopraggiunte nell'ultimo momento. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia non avrebbero rifiutato quella concessione, per quanto ristretta, ma il rappresentante della Russia dichiarò non poterla accettare per i suoi nazionali, ritenendo che essa non offra alcun vantaggio reale ai sudditi esteri.

« Un carteggio da Damasco, 12 aprile, del *Lev. Her.* riferisce un fatto che desta grande impressione fra gli europei di quella città. Un turco condusse colà segretamente 6 od 8 ragazze greche di Candia, e le vendè poi come schiave ad alcuni *agà* musulmani di Damasco. Il vescovo greco, avuta notizia di ciò, chiese al governatore la restituzione delle ragazze e l'arresto dei venditori e compratori di esse. Finora si poterono rinvenire e liberare soltanto due di quelle sventurate; però si ha fiducia di scoprire le traccie anche delle altre.

« Izzet pascià, governatore di Gerusalemme, venne dimesso, come accusato di vessazioni ed estorsioni; egli si trova ora a Bairut. »

L'*Avvenire* di Alessandria d'Egitto del 29 aprile scrive:

« Nell'occasione d'una recente visita del vicerè a Tanta, i capi dei villaggi gli rimisero una petizione, nella quale, considerando gl'imbarazzi finanziari in cui trovasi il Governo, offrono a S. M. come prestito nazionale 50 piastre, da pagarsi prontamente, per ogni *feddano* di terreno. Siccome il Basso Egitto viene calcolato a 4 milioni di feddani e il superiore Egitto, che ne contiene altrettanti, seguirà quest'esempio, l'offerta sale a non meno di 18 milioni di talleri. »

All'*Osservatore triestino* del 3 corrente scrivono da Atene in data del 27 aprile:

« Le notizie da Candia che riceverasi ier l'altro col postale austriaco sono assai favorevoli della causa dei cristiani. Il 6/18 aprile avvenne uno scontro micidiale nella provincia di Apocorona; i turchi erano comandati da Mehmet pascia. La vittoria rimase ai candiotti, i turchi perdettero 250 fra morti e feriti; fra questi anche due colonnelli, dei quali l'uno morto, la notte stessa, fu sepolto il giorno seguente in Canea. Un altro scontro, più micidiale ancora, ebbe luogo il 7/19 corr. nella provincia di Candia, nel quale cinque mila turchi sarebbero stati tre volte respinti da un corpo d'insorgenti di tre mila uomini. Tutte le provvigioni, le munizioni e 150 cavalli del quartier generale dei turchi caddero nelle mani dei cristiani.

« L'Assemblea generale dei candiotti, che ha presentemente la sua sede nel villaggio di Comitades nella provincia di Sfakià, ha nominato governatore dell'isola fino all'epoca dell'unione colla Grecia, il signor Demetrio Mavrocordatos, membro del Comitato centrale d'Atene. Il nuovo governatore viene invitato a recarsi in Candia a prestare il prescritto giuramento, ed assumere la sua nuova carica. Non potrei ancora dire se Mavrocordato abbia accettato o no la sua nomina. Bisogna però convenire che i candiotti non potevano fare una scelta migliore. Il sig. Mavrocordato gode la stima di uomo capace, prudente ed onesto. È come rappresentante nell'ultima assemblea nazionale e come ministro degli esteri nel 1863 mostrò una condotta veramente esemplare.

« Corre qui la voce di una seconda nota degli ambasciatori di Russia e di Francia a Costantinopoli sugli affari di Candia. »

L'*Osservatore triestino* del 3 maggio ha da Calcutta e da Bombay dell'8 e del 13 aprile:

« Il re di Birma ordinò l'esterminio della famiglia Bo-Mhn, che è un ramo della casa regnante, in seguito all'accusa di alto tradimento mediante relazioni annodate coi ribelli. Tuttavia la condizione di quel sovrano è piuttosto critica, affermandosi che 10,000 insorti muovono contro la capitale. Inoltre il figlio d'uno dei principi fatti uccidere dal re è riuscito a fuggire, e va adoperandosi per raccogliere forze ne'distretti settentrionali e occidentali di Mandalay, per vendicarsi dello assassinio di suo padre e degli oltraggi fatti a lui stesso. Si narra che il re ricusò di adempiere gli impegni da lui contratti cogli inglesi e di rientrare in qualsiasi nuovo accordo con essi, premendogli molto di assicurarsi l'amicizia e la protezione della Francia. »

---

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione*]*

Parigi, 2 maggio. — Quest'oggi, generalmente, si attendeva nel *Moniteur* la dichiarazione che dev'essere fatta alle Camere dal Governo. Ma questa dichiarazione pacifica è aggiornata. I deputati riceveranno questa sera a domicilio un invito per la seduta pubblica. Il Senato riceverà ugualmente in seduta pubblica comunicazione della riunione della Conferenza di Londra.

Io non ho bisogno d'insistere, almeno io credo, nel dimostrarvi che, a mio avviso, la sola accettazione della conferenza equivale ad una pace definitiva. Si è talmente sicuri dell'accordo fra tutte le potenze, che già si annunzia potersi dar passo a tutto in due sole sedute. Siccome tutti i punti da discutersi sono stabiliti in prevenzione, la radunanza non avrà altra missione fuori quella di estendere su questo componimento il processo verbale.

Per quanto sento intorno a me, nessuno dubita ugualmente della pacificazione definitiva e radicale, ma in que to credo però che vi possano essere anche i pessimisti i quali dicono che in sostanza non si fece che trarsi qualche passo addietro per saltar meglio. Essi fondano il loro ragionamento sugli apparecchi militari che non sono ancora finiti e sostengono che un giorno o l'altro bisognerà ben vedere ciò che vale questa nuova Prussia. Ma lasciamoli dire e noi contentiamoci dei fatti attuali, che non potrebbero essere più pacifici.

La diplomazia stabilì la base della neutralizzazione del Lussemburgo, ed una volta questo neutralizzato, io vedo la pace lungamente assicurata perchè vien tolto ogni argomento su cui possa esercitarsi l'ambizione della Francia ed il sospetto della Germania. Quando la Francia infatti abbia ancora una volta dichiarato che non ha nessuna voglia d'ingrandimenti territoriali, quando abbia più o meno direttamente riconosciuta la neutralità del Belgio, essa avrà disarmato tutti i suoi avversari.

Si dice che le potenze sono andate d'accordo per lasciare il Lussemburgo all'Olanda. Il re del Belgio tenne duro, a quanto pare, nel rifiutare il regalo che gli si voleva fare. L'Inghilterra ne fu dispiacente ma dovette rassegnarsi: essa desiderava ardentemente che il re accettasse.

Vi ho già parlato ripetutamente della grande influenza che avrebbe esercitata la Russia sulle decisioni del gabinetto prussiano, e malgrado le smentite che furono date dai giornali di Berlino pare proprio che il viaggio del signor di Bismark a Pietroburgo in questi ultimi giorni sia un fatto vero, o che almeno siasi incontrato col principe Gorciakoff a Varsavia, e che nel colloquio avuto abbia attinta la persuasione che la Russia non voleva la guerra, ciò che influì molto sulle decisioni del primo ministro prussiano.

Ma le dicerie non si arrestano qui. Si soggiunge che la Prussia sarebbesi decisa alla pace anche per aver conosciuto che la Francia aveva già saputo tutti i suoi piani. Che una nota molto riservata del gabinetto di Berlino agli Stati del Sud della Germania sarebbe caduta in potere della diplomazia francese e fu sul punto di essere pubblicata nel *Moniteur*, ciò che avrebbe reso la pace impossibile. Ma sono tutte voci di piazza, alle quali accordo pochissima fede.

La Prussia fa sentire la sua azione in Oriente; io ne trovo traccia in una corrispondenza della *Gazzetta della Germania del Nord* che enumera con compiacenza i disegni della Serbia e gli sforzi che fa quel paese per raccogliere intorno a sè le popolazioni slave del Danubio.

Quest'oggi vi ebbe il ricevimento ordinario presso il marchese di Moustier. Il ministro degli affari esteri dichiarò apertamente ch'esso crede la pace assicurata.

Quest'oggi furono immortalizzati Giulio Favre ed il predicatore Gratry.

L'imperatore moltiplica le sue visite al palazzo del Campo di Marte. Anche questa mattina vi era, ed ammirò specialmente i cavalli dell'imperatore di Russia. Adesso l'esposizione è pronta ed i forestieri possono venire sicuri di trovarla nel suo maggiore sviluppo. Credo del resto che i forestieri vi siano già, perchè gl'introiti sono di 40 a 50m. franchi al giorno ed alla festa 10m. di più.

Ora che il tempo è bello anche l'Esposizione agricola di Billancourt avrà il suo pubblico. Tutti quelli che s'interessano di agricoltura ne dicono le meraviglie. L'attuale Esposizione di bestie a corna è, a quanto pare magnifica. Credo avervi già detto che tutti gli otto giorni v'è nuova esposizione e nuove esperienze. Sfortunatamente per giungere fino a Billancourt i mezzi di trasporto non sono punto bene organizzati, e se la commissione imperiale ci tiene a fare riescire questa esposizione eccentrica bisogna ch'essa pensi di procurare ai visitatori il mezzo di recarvisi.

Si parla a questo proposito di conflitto colla prefettura della Senna e con quella della polizia in mano alle quali sta l'organizzazione dei servizi di trasporto.

Gli inglesi i quali non vogliono restare addietro in nulla, gelosi dell'enorme faro costruito dai francesi nel parco, si sono affrettati d'alzarne essi pure uno e 6 sei metri più alto del nostro; soltanto l'inglese è in legno mentre il faro francese è in piastra di ferro.

Una delle curiosità del parco, il teatro chinese sarà aperto, dicono, sabato. Le rappresentazioni si comporranno di esercizi di giocolieri, d'acrobati, di ginnastica, ecc. La direzione di questa impresa fu assunta dal direttore dell'Ippodromo.

Per stancare gli stranieri che presto non sapranno dove dare la testa, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del museo storico gallo-romano nell'antico castello di S. Germano.

Ieri la Carlotta Patti inaugurò con Vieuxtemps i suoi concerti al teatro lirico.

Come vi diceva in principio di questa lettera, vi sono ancora persone le quali, malgrado tutte le apparenze di pace, continuano a credere ad una prossima guerra. Ben queste che fanno circolare la voce che la strada ferrata dell'Est ha ricevuto l'ordine di tenere pronti tanti vagoni da trasportare 150,000 uomini in 48 ore!! Questi stessi nevellieri si ostinano a dire che si richiamano le riserve del 1864.

Il conte e la contessa Walewsky sono qui attesi il 12 del corrente mese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 31 marzo con il quale la Camera di commercio ed arti di Reggio di Calabria è autorizzata ad imporre una tassa di L. 2 00 per ogni L. 100 00 sull'ammontare dei contratti di noto dei legni tanto esteri che nazionali, i quali importano od asportano merci o generi di qualsiasi natura nei porti del littorale compreso nel distretto della Camera stessa.

2. Un R. decreto del 14 aprile, con il quale è autorizzata la vendita all'avv. Giuseppe Franzi di metri quadrati 472 50 della strada nazionale del Sempione in territorio di Pallanza, regione Castagnola, pel prezzo di L. 189 10 ed alle condizioni risultanti dal rapporto del Genio civile di Novara del 16 gennaio 1867, n° 79, che per originale sarà inserto nel contratto da stipularsi.

3. Un R. decreto del 14 aprile, col quale è approvato l'atto stipulato il 16 gennaio 1867 nell'ufficio di sotto-prefettura di Pallanza, col quale il Demanio alienò a Bartolomeo Creppi due tratti della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, della superficie di metri quadrati 309 75, pel prezzo di L. 123 90 già soddisfatto.

4. Nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel Corpo d'intendenza militare.

6. Una serie di disposizioni nel personale insegnante.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

8. Alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Nell'adunanza che tenne la sera del 3 corrente il Consiglio Comunale di Firenze approvò ad unanimità la proposta fatta dal consigliere conte Fossombroni, cioè: che una epigrafe che ricordi il nome e le virtù del barone Carlo Poerio venga collocata presso quella di Daniele Manin nel tempio di Santa Croce.

L'altra sera dalla Confraternita della Misericordia veniva trasportato all'ospedale un mannovale per nome Giuseppe Rossi trovato da una guardia di città sopra un banco di Mercato Vecchio ferito gravemente nella testa. Era pure tratto allo spedale col mezzo di una vettura Francesco Tassi facchino, per essere casualmente caduto da una scala di una casa sulla piazza delle Travi mentre aveva sulle spalle un sacco di grano.

Avendo l'agente del Banco di Napoli (sede di Firenze) denunziato alla Questura che un tale F... presentava allo sconto delle cambiali falsificate, questa faceva procedere all'arresto dell'F..., che fu riconosciuto autore di false cambiali per una somma considerevole.

Sabbato, 4 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano cinque oziosi, due contravventori alla sorveglianza speciale della polizia, un individuo colpito da mandato di cattura perchè imputato di furto, un tale B. F. sorpreso mentre stava scassinando la porta di una casa incustodita in via S. Gallo, ed un certo Ottaviano S... che rubava un biglietto da L. 10 ad un farmacista.

Nella giornata del 4 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,0 e la minima di + 9,0.

Nella notte del 5 maggio, la temperatura minima fu di + 9,0.

Atti di morte denunziati nel dì 4 maggio 1867:

Toccaccelo Pietro d'anni 22. — Parretti Palmira id. 26. — Giacchi Camillo id. 51. — Pini Giuliana id. 68. — Lari Maddalena id. 76. — Gargani Giuseppe id. 77. — Berni Giovanni id. 85.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 4 maggio 1867 furono 16, cioè, 8 maschi, 7 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni celebrati nel dì 4 maggio 1867.

Nardi Enrico, custode, di età minore, di Firenze e Mochi Virginia, att. a casa, di età minore, di Firenze.

Fusi Luigi, venturiere, di età maggiore, di Galluzzo e Maria Faustina Catarzi, att. a casa, di età maggiore, di Legnaja.

Dedè Giovanni, lavorante al gaz, di età maggiore, di Lodi e Bellini Fortunata, trecciaiola, di età maggiore, di Firenze.

Gandiano Alfonso, confetturiere, di età maggiore, di Nocera Inferiore e Nutini Cesira, sarta da uomo, di età minore, di Firenze.

Lascialfare Luigi, scritturale, di età minore, di Bagno a Ripoli e Pacchiani Maria Isolina, maestra di scuola comunale, di età maggiore, di Firenze.

Nesi Luigi, domestico, di età maggiore, di Certaldo e Leolini Giuseppa, crestaia, di età maggiore, di Firenze.

Fougier Antonio, imp. com., di età minore, di Firenze e Ricelli Assunta, possidente, di età minore, in Firenze.

LETTURE POPOLARI

Essendo d'imminente pubblicazione una raccolta delle più interessanti letture scientifiche date nell'anno nelle diverse città d'Italia da illustri scienziati, le quali, edite in altrettanti volumetti economici, che riuniti formeranno una biblioteca di scienza popolare, noi crediamo non far cosa discara nè ai nostri lettori, nè al comm. Matteucci pubblicando una lettera d'incoraggiamento da esso diretta ai signori Trevellini e Grispigni, iniziatori di questa utile pubblicazione.

Lettera del senatore Matteucci ai signori Trevellini e Grispigni.

Rivolgendovi a me per essere animati, come vi piace di dire, a diffondere colle stampe le *Letture scientifiche popolari* che si danno qua e là in Italia, a chiedendomi per questa raccolta la mia ultima *lettura* fatta al Museo sulla *pila di Volta*, siete sicuri di non ingannarvi e di trovare in me tutto quel concorso che le mie povere forze e un grande impegno per l'educazione del nostro popolo posso mi prestare all'attuazione di un pensiero certamente utile.

Le letture scientifiche popolari che da tanti anni fioriscono nei paesi che comprendono la libertà e i bisogni della democrazia, sono oramai divenuti, anche fra noi e in Francia, uno dei mezzi i più potenti per promuovere la coltura generale. Io ricordo sempre col più vivo compiacimento misto al dolore provato per la perdita di due colleghi che erano Piria e De Filippi, il buon successo che ebbero in Torino le letture popolari introdotte per la prima volta in Italia nel inverno del 1864. Quella seria popolazione rispose degnamente ad un tentativo, che è poi divenuto in Francia e fra noi una delle più efficaci istituzioni di libero insegnamento dei nostri tempi.

I corsi regolari dell'Università, i quali abbracciano con un ordine determinato le cognizioni necessarie per l'esercizio di una professione, i metodi seguiti nelle scuole pubbliche per educare via via la mente dei giovani a studi sempre più severi, le prove richieste per il conferimento dei gradi, tutto quest'ordinamento scolastico, nel quale anche una certa dose di meccanismo e di disciplina è necessaria, non è fatto per le persone che oramai hanno abitudini di mente e di vita che impediscono loro di tornare sui banchi delle scuole pubbliche, e sopratutto non giova alle donne di cui importa assai d'educare la mente a studi seri e con cognizioni precise. Ecco perchè queste lezioni libere colle quali si cerca di far conoscere le più importanti scoperte del tempo e di sviluppare con grandi mezzi di dimostrazione e col linguaggio adattato ad un pubblico istruito, quelle parti delle scienze che hanno maggiore importanza, sia per le teorie scientifiche, sia per le applicazioni all'industria, sono oggi accolte con entusiasmo dalle società le più civili.

È con queste letture che la libertà d'insegnamento ha trovato la forma migliore, perchè pratica ed opportuna, di mettere radice in Italia. Sono certo che ogni anno più queste letture si diffonderanno fra noi e che i professori di scienze delle nostre Università si persuaderanno del grande servizio che possono rendere con questa forma d'insegnamento. Non ho bisogno di dire quanto importi per l'educazione intellettuale di un popolo e volentieri aggiungo, per la sua educazione morale, l'essere iniziato a quello spirito scientifico e all'uso del metodo sperimentale che è una scuola perenne di sincerità, di pazienza, di precisione, di amore alla verità. È impossibile che un metodo che conduce sicuramente alla scoperta delle verità naturali, non dia alla nostra mente una forza, un'educazione che l'abiliti a scoprire e cercare il vero anche nei fatti sociali e morali; e, ciò che conta anche più, a comprendere i limiti se non della curiosità, della forza del nostro intelletto.

Noi siamo tutti ammiratori ed anche invidiosi delle facoltà prodigiose d'iniziativa, di misura, di deduzione rigorosa, di spirito pratico che distinguono la razza anglo-sassone; eppure la pianta uomo dell'inghilterra, come direbbe Alfieri, non ebbe dalla natura doni naturali maggiori delle altre razze.

Ora io credo di non andare errato affermando che lo spirito scientifico introdotto da Newton e dalla Società reale di Londra, ed alle tante scoperte ed applicazioni fatte da quella scuola in mezzo a quel popolo entrano per molto nell'educazione seria e positiva che in esso ammiriamo.

Se dunque le letture scientifiche popolari sono una cosa buona, è impossibile che non lo sia anche il diffondere queste letture colle stampe e a buon mercato. Noi facciamo benissimo a promuovere l'istruzione elementare; ed è anzi una vergogna di non aver fatto e non fare assai più di quello che facciamo. Ma al popolo che sa leggere bisogna anche procurare dei buoni libri da leggere, tanto più che le statistiche fatte in occasione dei matrimoni e delle leve militari ci provano che il numero di coloro che sanno leggere, almeno nel popolo, diminuisce rapidamente col'età.

In Germania, in Inghilterra, in Scozia, vi è un libro che anche i contadini, i pastori e le donne leggono ogni sera in famiglia; e così, oltre al bene morale grandissimo, questo libro rende l'altro benefizio, che chi ha imparato a leggere seguita ad esercitarsi ed a pensare colla mente matura su quello che legge. A noi manca questo *text book* della vita; ed è perciò uno dei nostri maggiori bisogni per riuscire nell'educazione popolare, quello di preparare dei buoni libri elementari e sopratutto scientifici per insegnare cognizioni esatte ed instillare l'amore della verità.

Coraggio adunque, e non dimenticate che in queste imprese il più difficile e il più meritorio non è il cominciare, ma il perseverare e far sempre meglio.

C. MATTEUCCI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un ladro. — La *Perseveranza* del 4 scrive:

L'impiegato postale Peyra, che fu colto sottraendo le lettere nell'ufficio postale, fu da Torino tradotto a Milano. Gli si perquisirono molti biglietti di Banca, dei pezzi da venti franchi, ed una somma riguardevole in cartelle del Debito pubblico. Il mandato di cattura contro il Peyra venne spiccato dal giudice istruttore del nostro tribunale.

Arresto. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 3, fu arrestato un tale che è indiziato di aver preso parte a quella società di falsificatori di biglietti da cinquanta franchi fotografati, sorpresi un mese fa in una villeggiatura presso la Madonna del Pilone.

Quei biglietti del resto essendo stati fatti con carta preparata per la fotografia, dopo pochi giorni si ammirarono talmente da non poter più trarre alcuno in inganno.

Furto tentato. — L'altra notte, scrive il *Conte Cavour* del 3, alcuni ladri tentarono di penetrare entro tesoreria provinciale. Forzarono le volte dei locali sovrastanti: ma l'alba, e non le guardie di pubblica sicurezza, li sovraccolse quando non avevano ancora terminato l'opera loro, e non ebbero di meglio che fuggirsene, lasciando l'impresa a metà.

Notizia marittima. — Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 30 aprile annunzia che, il giorno prima, arrivò in quella rada il piroscafo *Authion*, destinato a rimanere là di stazione.

Le cavallette. — Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 1° maggio scrive:

Non si può lodare abbastanza una disposizione presa dal signor prefetto, che è quella di far servire i coatti a sterminio delle cavallette che assediano i nostri campi. Noi stessi abbiamo veduto partire una squadra di questi nuovi crociati in numero di centocinquanta, allegri e giocondi come se andassero incontro ad una vera guerra. Essi avevano con sè dei viveri e come una specie di tende mobili che servono la notte per ricoverarsi, e nel giorno si fanno mezzo potente di distruzione. Erano diretti ai luoghi più infetti dal terribile flagello, e noi non dubitiamo che gioveranno moltissimo con l'opera loro a distruggere l'odioso insetto, dappoichè questa provvidenza fu adottata unicamente per la scarsità delle braccia ed in sussidio dei nostri contadini che del resto devono anche occuparsi in altri lavori della campagna.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione al corso di filologia greca nella R. Università di Padova, letta il 12 marzo 1867 da Eugenio Ferrai. — PADOVA, tipografia di Francesco Sacchetto.

Manuale del contadino di Giovanni Battista Intra. — MANTOVA, presso Luigi Segna tipografo-libraio.

Le elezioni politiche del 1867 nelle Puglie per Luigi Leone. — NAPOLI.

Schi ntupalmi, commedia in cinque atti ed in prosa italiana del prof. Carboni Raffaello. — NAPOLI, tipografia Gargiulo.

Agli elettori di Marsala, Mazara, Pantelleria e Favignana. Lettera di Abele Damiani. — FIRENZE, tipografia del *Giglio*.

Elementi di diritto internazionale per l'avvocato G. Carnazza-Amari, professore di quella scienza nella R. Università di Catania. Dispensa quinta. — CATANIA, Crispo e Russo editori.

Roma e la costituente. Lettera di Romolo Federici a'suoi amici romani. — FIRENZE, tip. *Pier Capponi*.

Gl'impiegati ed il nuovo riordinamento amministrativo, giusta il decreto del 24 ottobre 1866. Pensieri di un impiegato. — FIRENZE, tipografia del *Giglio*.

Ai ciechi. Istruzione e mestiere. — FIRENZE, coi tipi di M. Cellini alla *Galileiana*.

Ferrovie in attività ed in progetto fra la Venezia e le finitime provincie italiane, e *Ferrovia internazionale* dal Brennero al Mediterraneo per Verona. — FIRENZE, tipografia e litografia degli *Ingegneri*.

Relazione dell'intendente generale del Corpo dei volontari italiani colonnello G. Acerbi a S. E. il ministro della guerra, sulle operazioni amministrative eseguite dall'intendenza generale di detto Corpo durante la campagna del 1866. — FIRENZE, per G. Cassone e Compagnia tipografi di S. M.

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il re d'Italia. — Volume III. — Fascicolo 8. — Febbraio 1867. — TORINO, dalla tipografia di G. B. Paravia e Comp.

Sulle industrie ornamentali in Italia. Pensieri di P. Giusti, professore nel Regio Museo industriale di Torino. — TORINO, presso il tipografo editore Biagio Moretti.

Il Gerdil, giornale ebdomadario di scienze e lettere, redatto da una Società di professori in Torino. — Anno I. — Volume I. — Parte I. — Fascicoli 15 e 16° — TORINO, tip. *Torinese*, diretta da Spirito Casazza.

Saggio sulla religione in generale, ossia *Brevi insegnamenti sulla religione in genere* di S. O. A. M. G. V. C. I. — TORINO, stamperia dell'Unione tipografica editrice.

Le due politiche, ossia *La questione della libertà della Chiesa di fronte all'Italia e al Papato e mezzo unico per risolverla*. Osservazioni di Pietro Mongini. — TORINO, tip. G. Derossi.

Elementi di statistica italiana per l'avvocato Luigi Guala. Opera premiata con medaglia di argento dalla Società pedagogica italiana. — Parte seconda. — BIELLA, tipografia e litografia G. Amosso.

Elementi di letteratura ad uso delle Scuole di rettorica, del prof. sac. Francesco Astengo. — Parte prima. — SAVONA, tipografia di Francesco Bertolotto.

Proposte di modificazioni all'attuale sistema dei tributi, ossia *Miniera di piccoli tesori a pro del Governo e del Popolo meno agiato* per A. G. Malinverni. — VERCELLI, tip. Guglielmoni.

Considerazioni intorno alle disposizioni transitorie riguardanti i privilegi e le ipoteche, per l'avv. Ferdinando Pietra. — CASALE, tipografia di E. Maffei.

Roma nel 1867 per Romualdo Bonfadini. — MILANO, tip. di Zanetti Francesco.

Il principio della assicurazione governativa sostituito alla *Imposta sull'entrata agraria*. Ragionamento dell'ex-deputato Giovanni Giovio. — MILANO.

Guida teorico-pratica per gli esami degli aspiranti agli impieghi ed alle promozioni nelle Amministrazioni centrali e provinciali, a tenore dei nuovi regolamenti organici, per cura dei signori C. Salvarezza, C. Astengo e C. Battista — Dispensa I. — MILANO, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola.

Lo Stato e la Chiesa, saggio sul risorgimento italiano per Lorenzo De Luca. — REGGIO *nell'Emilia*, tip. di S. Calderini e Comp.

Sulla sistemazione delle imposte dirette per E. M. — REGGIO *nell'Emilia*, tip. di S. Calderini e Comp.

Studi politici sulla costituzione romana per M. A. de'Soria. — Studio primo. — FIRENZE, coi tipi di M. Cellini e Comp.

Economie, riforme amministrative e risorse da cui lo Stato deve attingere per render prospera la nazione e portare il pareggio nel bilancio, per D. F. M. di Bologna. — BOLOGNA, stabilimento tipografico di G. Monti.

L'industriale romagnolo, giornale d'agricoltura industria e commercio, diretto dal prof. Giuseppe Ricca-Rosellini. — FORLÌ (Emilia) presso l'editore Febo Gherardi.

Riforme e provvedimenti economici nel Regno d'Italia. Studi per Carlo dott. Sartorelli. — TREVISO, tip. prov. di G. Longo.

Proposta dell'avv. Davide Namias per istituire una Società anonima mineralogica parmense. — PARMA, tip. Donati.

Orazione funebre di G. B. Pivetta, pronunciata dal dott. Jacopo Mattielli. — PADOVA, stabilimento nazionale di P. Prosperini.

Sulla materiale struttura delle gettate a mare per Beniamino Trinchera ingegnere del Genio civile. — NAPOLI, stabilimento tipografico di Giuseppe Cataneo.

Canti patriottici per Luigi Forcignanò da Gallipoli. — LECCE, tipografia degli eredi Del Vecchio.

La vera idea della libera Chiesa in libero Stato svolta ed applicata per mons. Ciro Tinelli P. A. Seconda edizione con appendice di un *Saggio per uno schema di legge sull'Asse ecclesiastico*. — BARI, dai tipi di G. Gissi e Comp.

Necessità e modo di ordinare le finanze italiane per Napoleone Brancaccio da Villafrati. — PALERMO, stamperia di Francesco Roberti.

Proposta dell'avv. Bonaiuti Ghiron, per ottenere il pareggio del bilancio del Regno d'Italia con un mezzo pronto, equo e di pratica applicazione. — TORINO, tip. Foa.

NOTIZIE ULTIME

Il senatore Luigi Torelli venne nominato prefetto a Venezia.

ELEZIONI POLITICHE

del 5 maggio.

Alessandria — Urbano Rattazzi, voti 748.
Savona — Federico Pescetto, 636.
Sala — Ferrara, 336.
Vittorio — Domenico Berti, 246.
Bassano — Emilio Broglio, 236.
S. Maria — Giovanni Baracco, 398.
Borgomanero — Pennotti, notaio, 357.
Molfetta — Frisari, 345.

Ballottaggi.

Pietrasanta — Giorgini cav., 191, Menichetti, avv., 176.
Treviso — Fabris Paolo, 296, Ferracini, 57.
Castiglione delle Stiviere — Curti avv. P. A., 105, Giuli prof. C., 49.
Verolanova — Martinengo, conte, 105, Buffoli avv. F., 94.
Andria — Ferrara, 389, Maiocchi, 87.
Borzolo — Villari prof. P., 93, Aporti avvocato, 92.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Shanghai, 7 aprile. — Circolano voci allarmanti sui movimenti degl'insorti nel nord.

Lisbona, 4. — La regina, accompagnata dal duca di Loulé, è partita nella direzione di Madrid.

Una Commissione è giunta da Oporto per reclamare presso il re contro le imposte.

Berlino, 5. — Il re si recherà a Ems; quindi, se la situazione politica lo permetterà, andrà a Parigi.

Londra, 5. — In seguito agli ordini del ministro Walpole, i magistrati ricevettero il giuramento delle persone destinate ad agire lunedì in Hyde-Park, nella loro qualità di agenti speciali.

Parigi, 5. — Il *Constitutionnel* annunzia che il Re e la Regina del Belgio, la Regina di Portogallo, il principe di Galles, il principe e la principessa di Prussia sono attesi a Parigi fra pochi giorni.

Si annunzia pure come assai probabile l'arrivo dell'imperatore di Russia con due suoi figli. Arriverebbero eziandio l'imperatore e l'imperatrice d'Austria.

Assicurasi che il Re di Prussia, la Regina e il Re di Spagna e il vice-re d'Egitto abbiano anch'essi l'intenzione di visitare Parigi.

Parigi, 5. — I giornali considerano come certa l'ammissione del Belgio e dell'Italia alla conferenza di Londra.

Il linguaggio dei giornali è generalmente pacifico.

L'*Etendard* dice che nei circoli politici si ritiene che tutte le grandi potenze si siano poste definitivamente d'accordo.

Bruxelles, 5. — L'*Etoile* annunzia che la Commissione militare adottò la proposta di fissare il contingente a 13,000 uomini invece di 40,000; adottò pure di ammettere l'esonero prima del sorteggio.

Madrid, 5. — Seijas fu nominato presidente del Senato.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

La settimana decorsa è stata sufficentemente attiva. Gli affari specialmente sulla rendita sono stati piuttosto numerosi. Però dopo varie oscillazioni importanti, dopo aver raggiunto il 54 25 e esser discesi fino a 53 35 la differenza tra la scorsa domenica e ieri resulta di soli 30 centesimi in più. Infatti partitasi da 53 50, rimase ieri a sera a 53 90 senza molto movimento.

L'ultimo rialzo di Parigi, la posizione negli affari che tennero agitati gli animi sempre più netta e decisa, varrà, crediamo, a farla migliorare ancora.

Il giorno festivo di ieri fu come sempre poco osservato, e però ancora non avemmo a sentire il rialzo di circa mezzo punto portatoci dall'ultima chiusura di Parigi di sabato sera.

L'esposizione finanziaria del signor Ferrare, attesa con quasi febbrile impazienza dal paese, sarà ancora protratta fino a giovedì. La Camera accordò senza discussione questa breve proroga. Voglia il cielo che in quel giorno si annunzi qualche cosa di pratico e di utile per le nostre finanze, senza cui, è forza ripeterlo, chi sa a quale incognita si andrebbe incontro!

Tranne qualche operazione di Obbligazioni demaniali, le quali sempre in ottima veduta, da 370 salirono domandate a 377 senza venditori, gli altri valori non dettero luogo ad alcuna transazione.

La causa per cui il prestito nazionale è inattivo, l'annunciammo altra volta. Sappiamo adesso che la distribuzione dei titoli definitivi si farà ancora aspettare. Ce ne dispiace, mentre questa carta che offre veramente un buon impiego al capitale, è per questa ragione tenuta in quasi completo abbandono.

Poca cosa si fece in azioni della Banca nazionale italiana a 1450, esse rimangono a questo prezzo.

Le azioni della Banca nazionale Toscana a 1400 senza attendenti.

Le azioni delle strade ferrate livornesi sono pur esse da gran tempo inoperose a 48. Le obbligazioni relative a 170 circa, e così dobbiamo dire delle azioni delle strade ferrate meridionali che si trovano a 200, e delle obbligazioni che possono segnarsi a 120.

L'aggio sull'oro ebbe qualche movimento. I pezzi da 20 franchi partiti da 21 70 oggi rimangono piuttosto deboli ed offerti a 21 50.

La situazione monetaria buona, e lo sconto sempre facile. Londra a tre mesi 27 25. Francia a vista 108.

Un'improvvisa deficenza di moneta erosomista verificatasi nella nostra città, ha prodotto un poco di malcontento, portando così un continuo impaccio alle piccole contrattazioni, e recando specialmente incomodi infiniti alla classe povera della popolazione. Questa mancanza si manifestò contemporaneamente anco in altre piazze, e crediamo che vive pratiche furono fatte alle autorità governative per studiare i mezzi onde riparavi. Speriamo che si giunga a toglier via una causa di malumore con qualche provvedimento pronto ed efficace.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 30 aprile

ATTIVO.

	Lire
Numer. in cassa nella Sedi	68,247,417 31
» » Succ.	48,035,200 12
Eserc. delle zecche dello Stato	40,482,756 52
Servizio Debito Pubblico	
Portafoglio nelle sedi	152,468,630 62
Anticipazioni	28,105,352 25
Portafoglio nelle succursali	33,034,134 84
Anticipazioni	15,936,259 29
Effetti incasso in conto corrente	231,311 96
Immobili	6,305,578 06
Fondi pubblici	12,968,440 —
Azionisti, saldo azioni	21,752,000 —
Spese diverse	2,289,514 89
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	514,111 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1836)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1866)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	27,500,000 —
Diversi	10,077,746 54
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	32,069,231 32
Depositi volontari liberi	55,976,780 79
	784,600,550 14

PASSIVO.

	Lire
Capitale	400,000,000 —
Biglietti in circolazione	478,835,384 50
Marche bollo in circolazione	85,150 —
Fondo di riserva	14,241,666 66
Tesoro dello Stato conto corr.	
Disponib. L.	16,732,434 75
Non disp. »	125,580 40
Prestito 428 milioni	
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	8,097,872 38
Id. succursali	4,296,504 52
(Non disponibile)	18,244,144 83
Servizio del Debito pubblico	4,099,862 96
Biglietti ad ordine (Art. 25 degli Statuti)	8,930,276 59
Dividendi a pagarsi	140,742 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	1,372,295 47
Id. Succursali	1,014,281 42
Id. Comuni	6,032 87
Depositanti d'oggetti e valori diversi	55,976,780 79
Profittie perdite al 31 x.bre 1866	
Mandati a pagarsi	44,547,589 54
	784,600,550 14

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

Borsa di Milano del 4 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	—	— —
» »	—	— —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	83	— —
Azioni Banca Nazionale	1430	— —
» Strade Ferrate merid.	200	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— —
» » Meridionali	449	— —
» Beni demaniali	378	— —
» Città di Milano 1850 5 %	68 50	— —

Borsa di Genova del 4 maggio

	Uli. corso	Corso p.
5 %, Rendita italiana cont.	54 —	53 40
» » f. m.	54 —	53 40
» in piccole partite cont.	54 25	— —
» Hambro 1851 cont.	74 —	— —
Banca d'Italia cont.	1465 —	1455 —
» » f. m.	1470 —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demian. cont.	383 —	380 —

Borsa di Torino del 4 maggio

Corso legale 54 65
Imprestito Naz. lib. C. d. m. in c. — —
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 70 a 21 80.
Argento da L. 107 75 a 108 25.
Rama da L. 105 50.

Via MANIN N° 7

ALBERGO TRATTORIA MANIN

MILANO AI GIARDINI PUBBLICI

Via MANIN N° 7

Situato sulla via della miglior passeggiata della città.
Camere d'alloggio molto proprie a prezzi convenienti.
Elegante giardino ad uso Restaurant.
Stabilimento riputatissimo per proprietà di servizio; si serve in ogni ora del giorno tanto alla carta che a prezzi fissi, ha gabinetti e sale separate prospicienti ai *Giardini Pubblici*.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore*, *Acqua* e *Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine*, *Ordegni*, *Strumenti*. *Strutture di metallo*, *Rotaje per ferrovie*, *Tubi in ferro*, *ottone e rame*, *Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

INIEZIONE D'AMODINO

preparato dal dottore ERNESTO CLHARSLM

con approvazione

dell'Accademia di Medicina a Parigi

Questo specifico produce effetti ammirabili per la sua virtù stitica, risolvente e cicatrizzante adoperata per iniezione nell'uretra e nella vaggina; perciò riesce prodigioso l'uso di esso nelle blenorree e gonoree, negli scoli cronici, sierosi e mucosi, purulenti di ogni specie uretrali e vaginali senza cagionare dolori o irritazioni di sorta; riesce anche proficuo nei detti scoli sostenuti o accompagnati da piccole lesioni di sorta; proficuo nei detti scoli sostenuti o accompagnati da piccole lesioni di continuo delle mucosi nelle menzionate sedi; producendone in tre o quattro giorni mirabilmente la guarigione iniettandosi tre volte al giorno: mattino, mezzodì e sera.

Lo infermo durante l'uso di tal iniezione deve evitare gli diuretici.
Prezzo della Boccetta grande con siringa ed istruzione franchi 2 50.
Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. — Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente

Libri vendibili

Metodo del rinomato Cavallerizzo Americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. 1 vol. di pag. 404. Milano, 1864, L. 1 20.

Manuale dell'Amatore de' Cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. Opuscolo di pagine 48. Livorno, 1866, cent. 50.

Segretario Galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di Dichiarazioni d'amore, biglietti galanti, e lettere d'ogni genere. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1866. L. 1 40.

La Spettatrice. — Osservazioni e bizzarrie sugli uomini e le cose di questo mondo di Sara, 4 vol. Milano 1866, lire 3,00.

Sand (Giorgio). — Madamigella la Quintinie, romanzo contemporaneo, 3 vol. Bologna 1866, L. 2.

I Gesuiti giudicati da se medesimi. — F. Dall' Ongaro. Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. lire 1,20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N 27 Firenze. Si spedisce Franco. Per l'estero aumento di spese postali.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbiancamento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.
NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe stoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desiderio — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.
NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

INIEZIONE MORTON, Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccette da lire 4 e lire 2,50.
Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO

DI GRIMAULT E COMPAGNIA

farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi.

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poichè essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principii alterati o perduti.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e sopratutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVE, *medico dell'ospedale San-Luigi, a Parigi.*

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, *capo della clinica della facoltà di Parigi.*

« Lo impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, *chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisiere.*

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi,

HERVEY DI CHEGOIN, *membro dell'Accademia di medicina.*

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, *aggregato della Facoltà di medicina*

OMNIBUS

PER LIRE 16 *Sceglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

PER LIRE 1 50
Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]
Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER L. IT. 460. Numero 20 fucili in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

LIBRI SCOLASTICI

LETTURE GRADUALI FRANCESI e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.
1 Volume di pag. 460. Firenze, 1866.
Prezzo L. 1,50.

NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.
1 Vol. di pag. 138. Firenze, 1866.
Prezzo, L. 1,25.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino.
Prezzo L. 1 50.

BINI professore Silvestro.

I BUONI FIGLI letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

DIZIONARIO della lingua italiana compilato nei Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. 1 vol. di 1342 pag. Milano 1865. L. 4 50.

VOCABOLARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, aggiuntivi quattromila Vocaboli tecnici tolti dal grande Dizionario Sergent e Strambio, riveduto e corretto dal dottore Gemello Gorini. 1 vol. di 1055 pagine. Milano L. 4.

DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia secondo la lezione di Carlo Witte, adorna di 100 antiche incisioni. 3 vol. Milano 1863 L. 5 00.

DIZIONARIO enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1864. L. 1.

VOCABOLARIO di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana, compilato da Gaetano Valeriani. 1 vol. Torino. L. 2.

CENTO NOVELLINE di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 340. Milano 1861. Cent. 80.

GRAMMATICHETTA ITALIANA estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

EMICRANIE NEVRALGIE

La Paulinia Fournier è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. FOURNIER inventore, 26, *rue d'Anjou, Saint Honoré*, Parigi. — Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita al minuto presso i seguenti farm.: Alessandria, Basilio; Bologna, Malagutti e Zarri; Cagliari, Daga; Firenze, Pieri; Genova, Bruzza, Lertora e Denegri; Iglesias, Nurchis; Milano, Biraghi, Manzoni, Pozzi, Riva-Palazzi, Zanetti; Modena, farm. S. Geminiano; Napoli, D. Mondo; Novara, Caccia; Palermo, Monteforte; Pisa, Carrai; Savona, Biengini, Albenza; Sassari, Solinas; Torino, Bonzani, Taricco; Venezia, Mantovani; Verona, Frinzi.

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per a Posta franche in tutta Italia, Cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario via Cavour, n. 27, Firenze.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne; o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.
Prezzo della boccetta fr. 4.

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse

del *Lombardi*

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA

VIA RICASOLI N. 9. DI VIA RICASOLI N. 9.

C. S. TEDESCHI

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.
Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Di Brestenberg

Sul lago di Hallwyll (Svizzera), fondato e diretto dal dott. Erisman — 24 anni di esercizio. — Metodo Priessnitz, Bagni di lago, caldi ed a vapore, Battelli, pesca passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. — Dirigersi al Medico-Direttore Dottor **A. ERISMANN.**

Facsimile del tubetto a sacco legale che è imbrattato sulle etichette e firmato che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guariscono, nei *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'*inverno* ed internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Bugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Magogano, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lusiro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza, perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Pubblicazioni interessanti

RECENTISSIME

Coppabianca (avv. Antonio). Principii fondamentali della Contabilità generale dello Stato e pratica applicazione di essi all'ordinamento della Contabilità del Regno d'Italia, 1 vol. di pagine 360. Firenze, 1866. L. 1 50.

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ernesto Pierotti. — Opuscolo di pagine 80, centesimi 80.

Rivista Generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti, dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 v. in-8 grande di pag. 66. Firenze, 1866. L. 2.

Trattato Teorico-Pratico di spada e scabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia: opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1864 » 2 50

Poesie spiritiche. Strenna a totale benefizio dei pii istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 » 2 —

Almanacco per tutti *per l'anno 1867.* — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie: Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblica, Invenzioni e Scoperte; Necrologie ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni*, pag. 189. L. 0 75

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 70

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. » 1 —

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 » 1 —

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edizione, 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 2 50

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napoli. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 3 —

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI

INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonchè per la molticipilità degli casi — Il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

MYRRHINE
AQUA, POLVERE, TAVOLETTE

La **Myrrhine** sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhine*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor George, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.
N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

ALLE PERSONE deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottore **RICHARD**

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.
Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Corbetta.